

La Preghiera di Gesù

Itinerario di
Preghiera

Lc 10, 1-24

1 Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. 2 Diceva loro: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! 3 Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; 4 non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. 5 In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". 6 Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. 7 Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. 8 Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, 9 guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio". 10 Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: 11 "Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino". 12 Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città. 13 Guai a te, Corazin, guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che avvennero in mezzo a voi, già da tempo, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. 14 Ebbene, nel giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. 15 E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! 16 Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato". 17 I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: "Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome". 18 Egli disse loro: "Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. 19 Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. 20 Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli". 21 In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: "Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. 22 Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo". 23 E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: "Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. 24 Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono".



BUONA
PREGHIERA!!



Cerchiamo di capire la differenza tra l'esultanza di Maria, di Anna, di Gerusalemme e l'esultanza di Gesù. Maria «esulta perché Dio ha guardato l'umiltà della sua serva»: si tratta di qualche cosa che l'attonita direttamente cambiando la sua vita.

Anna esulta perché la sterile ha partorito, anche per lei la vita è stata mutata inaspettatamente e grottescamente.

La città di Gerusalemme esulta perché «Dio mi ha rivestito delle vesti di salvezza»: la sua situazione è cambiata. Chi prega ed esulta così, ha sperimentato la potenza di Dio nella sua povertà, ha sentito il passaggio da una situazione di abbattimento, di pessimismo e di vicolo cieco ad una situazione di apertura, di cuore libero e di orizzonte luminoso.

ESULTANZA E GIOIA

GIOIA CREATIVA

È innanzitutto la gioia di essere ciò che siamo perché lo Spirito in noi ci manifesta l'amore del Padre, perché la carità di Dio è diffusa nei nostri cuori.

La gioia nello Spirito Santo non è soggetta ad inquinamento, non ha suoni falsi, non è reattiva. È creativa: nasce da ciò che sono per dono di Dio. È comunicativa: nascendo dall'interno la posso comunicare ad altri in maniera originale e diventare fonte di esultanza per altri. È capace di porre nella mia vita e nella vita di coloro che mi circondano questa qualità nuova non indotta dalle circostanze; non turbata dalle variazioni di umore, non soggetta ai deperimenti della fatica o della noia, perché è una sorgente che lo Spirito ha messo dentro.

La manifestazione paradossale e misteriosa è indicata dalle opposizioni: rivelato-nascosto, sapienti-piccoli. Il Regno è rivelato, è dono e non frutto di ricerca. Il Regno può anche sopporre una ricerca, può suscitare un'analisi, ma non è mai frutto di una ricerca o premio di una analisi. È dono che Dio manifesta e che dobbiamo chiedere umilmente: «Signore dà a me questo dono»; «Signore manifesta il tuo Regno, si manifesti la tua misericordia su di me, su di noi».

Proprio perché il Regno è rivelato, può essere nascosto per coloro che vivono con gli occhi chiusi e col cuore chiuso. Se non lo si riceve come dono o se lo si rifiuta, rimane nascosto e tutto il significato salvifico dell'esistenza, il perché della vita diventa oscuro e la stessa vita piena di amarezza. Per questo la domanda che troviamo nei Vangeli, quella del cieco prima dell'ingresso a Gerusalemme esprime l'invocazione: «Signore che io veda, Signore che io sia illuminato, che non sia nascosto da me il tuo mistero».

L'opposizione Regno rivelato-nascosto sottolinea la modalità gratuita di dono con cui si manifesta a noi. . . .

... C'è qualcosa di più: l'opposizione tra sapienti e piccoli, ci dice che il mistero del Regno si svela a chi sente di avere bisogno di altri e non a chi crede nella propria autosufficienza. Chi sente di aver bisogno di altri è pronto ad accogliere il dono; chi crede alla autosufficienza si nasconde dietro a ciò che crede di sapere e non riceve il mistero. Ritornano qui le opposizioni della preghiera di Maria: «hai mandato i ricchi a mani vuote, hai disperso i superbi, hai riempito di benedizioni gli affamati».

L'esultanza di Gesù non è data dal successo immediato della missione dei settantadue discepoli; nasce dal contemplare del successo il modo meraviglioso di manifestarsi dell'opera di Dio.

DONO DEL REGNO

TESTI DI MARTINI
C.M.

PREGHIERA E PERDONO

La misura che Gesù propone non è un giudizio rigorosamente morale; è un giudizio evangelico valido per le civiltà, per le culture, per le persone, per i gruppi e per i singoli. Non ci è demandato il numero dei peccati commessi. Ci è chiesto innanzitutto se abbiamo bisogno di qualcuno, se siamo aperti al dono di Dio, se siamo pronti ad aprire il cuore alla parola di amore e di perdono che il Regno ci propone.

Preghiera di lode

Gesù prega esultando e lodando, lasciando che la gioia sorgiva, creativa che in lui si manifesti. Anche noi siamo invitati a fare spazio alla gioia creativa e sorgiva che è dentro di noi, perché emerga attraverso i blocchi del cattivo umore o della fatica o della noia o dell'insostenibilità e perché la verità di noi stessi, che è lode ed esultanza, zampilli a vantaggio di altri.

Gesù prega esultando e lodando e poi, guardandosi intorno, esulta e loda per gli altri. Questa è una novità rispetto alla preghiera di Maria o di Anna che lodano per se stesse.

Domandiamoci se sappiamo lodare per altri, se sappiamo esultare per altri, se preghiamo contemplando l'opera di Dio che si compie in altri. Ci sono persone per le quali ci è facile lodare perché rappresentano momenti grandiosi dell'opera di Dio. Ci è facile lodare contemplando e pensando ai Santi del passato oppure